



**Unione di Comuni
valdarno e valdisieve**

Via XXV Aprile, 10 - 50068 Rufina (Fi)
Tel. 0558399623 Fax. 0558397245
E-mail: t.ventre@uc-valdarno e valdisieve.fi.it

Area Gestione difesa e uso del territorio

GESTIONE ASSOCIATA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Comuni di Londa, San Godenzo, Reggello, Pelago, Pontassieve, Rufina

Rufina 25/07/2017

Prot. Asegnato in via informatica - PEC

Oggetto: procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS relativo al Piano di Lottizzazione ATI Via degli Imberta – Capoluogo in variante al Regolamento Urbanistico Comunale, nel Comune di Londa: esito istruttoria.

IL RESPONSABILE AREA GESTIONE DIFESA E USO DEL TERRITORIO

Richiamati:

il D. lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

la L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.;

lo Statuto dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, pubblicato sul B.U.R.T. n. 4 del 28.01.2015;

il Regolamento del Servizio Associato VAS dell'Unione Comuni Valdarno e Valdisieve approvato con Delib. di Giunta U.C.V.V. n. 53 del 20.05.2014;

Il Decreto del Presidente dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve n. 9 del 28.08.2014 di attivazione dell'Ufficio Associato VAS;

Considerato che

- in data 09.05.2017, è stata presentata dal Comune di Londa in qualità di Autorità procedente e recepita al protocollo dell'Ente con il n. 6644/57 la documentazione per il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS relativo al Piano di Lottizzazione ATI Via degli Imberta – Capoluogo in variante al Regolamento Urbanistico Comunale, costituita dai seguenti elaborati:

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 43 del 27.04.2017;
- Documento per la verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (V.A.S.);



**Unione di Comuni
valdarno e valdisieve**

Via XXV Aprile, 10 - 50068 Rufina (Fi)
Tel. 0558399623 Fax. 0558397245
E-mail: l.ventre@uc-valdarno-valdisieve.fi.it

Arca Gestione difesa e uso del territorio

- Tavola 1 Introduttiva;
- Tavola 2 Stato di fatto;
- Tavola 3 Sezioni Stato di fatto;
- Tavola 4 Generale Stato di progetto;
- Tavola 5 Sezioni Stato di progetto;
- Tavola 7 Generale Stato comparato;
- Tavola 8 Sezioni Stato comparato;

- con nota prot. 7366/57 del 22.05.2017 è stata messa a disposizione la documentazione e sono stati richiesti pareri o contributi agli enti e soggetti competenti o territorialmente interessati: Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Arpat, Autorità di Ambito territoriale Ottimale n.3 Medio Valdarno, ATO Toscana Centro, AER, Publiacqua, Enel, Toscana Energia, Telecom Italia;

- ai sensi dell'art.7 del regolamento di cui sopra sono stati selezionati in qualità di componenti del NIV per l'espressione del parere i tecnici ing. Alessandro Degl'Innocenti del Comune di Pontassieve, geom. Alessandro Pratesi del Comune di Pelago, geom. Pilade Pinzani del Comune di Rufina, cui è stata messa a disposizione la documentazione sopra elencata con nota prot. 10054/57 del 06.07.2017;

- sono pervenuti all'Ufficio Associato VAS i seguenti pareri e contributi istruttori:

1. Città Metropolitana di Firenze Alta professionalità Pianificazione territoriale strategica e Sviluppo economico, prot. 8500/57 del 09.06.2017;
2. Arpat Area Vasta Centro – Dipartimento ARPAT di Firenze prot. 9148/57 del 21.06.2017;
3. Publiacqua S.p.A., prot. 9563/57 del 28.06.2017;
4. Enel Distribuzione, prot. 10254/57 del 10.07.2017;
5. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. 10260/57 del 11.07.2017;
6. Toscana Energia, prot. 10736 del 19.07.2017;

- in data 13.07.2017 il NIV ha espresso parere di non assoggettabilità, a condizione che vengano rispettate le indicazioni e considerazioni dei pareri e contributi espressi dagli Enti sopra riportati;

Ritenuto che, tenuto conto dei pareri e contributi pervenuti e del contributo tecnico-istruttorio dei componenti del NIV, non sia necessario sottoporre il Piano di lottizzazione in Variante al



**Unione di Comuni
valdarno e valdisieve**

Via XXV Aprile, 10 - 50068 Rufina (Fi)
Tel. 0558399623 Fax. 0558397245
E-mail: l.ventre@uc-valdarno e valdisieve.fi.it

Area Gestione difesa e uso del territorio

Regolamento Urbanistico di cui sopra alla procedura di valutazione ambientale strategica, in quanto gli interventi risultano circoscritti a porzioni di territorio con impatti limitati, e che sia tuttavia necessario che nelle fasi di progettazione e durante la realizzazione dell'intervento siano rispettate le seguenti osservazioni e prescrizioni:

Assetto idrogeologico e qualità delle acque:

Riguardo alle problematiche connesse con la pericolosità e il rischio idraulico, si fa presente che è stato approvato il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale - PGRA - (DPCM 27 ottobre 2016).

Per quanto attiene la disciplina inerente l'assetto geomorfologico, si fa presente che vige il Piano stralcio Assetto Idrogeologico – PAI- (DPCM 6 maggio 2005). Nelle mappe del suddetto Piano l'area è classificata a pericolosità moderata (PF1) da processi geomorfologici di versante.

Riguardo alle problematiche connesse con gli aspetti gestionali della risorsa idrica, si fa presente che è stato approvato il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale – PdG_ (DPCM 27 ottobre 2016). Con riferimento al quadro conoscitivo del suddetto Piano, si precisa che l'area interessata dal progetto si trova nel bacino del corpo idrico denominato "Torrente Rincine" (cod. IT09CI_N002AR652fi) che risulta classificato in stato ecologico "elevato" e chimico "buono" e che ha come obiettivo il mantenimento di tali stati. Considerati gli obiettivi di qualità previsti dal suddetto Piano e quanto riportato nella documentazione trasmessa, si chiede, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, di prevedere tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sulla qualità chimica ed ecologica dei corsi d'acqua limitrofi all'area. (*AdB Distrettuale dell'Appennino Settentrionale*)

Assetto del territorio

Si ritiene possano esistere le condizioni disciplinate dal comma 2 dell'art.12 delle N.A. del PTCP vigente e quindi che il piano in esame possa essere interamente incluso nell'art.22 delle N.A. del PTCP "Gli insediamenti". Si raccomanda contestualmente di verificare la possibilità di avvicinare il più possibile l'edificio di progetto ai nuclei edificati esistenti, cioè nella parte sud del piano e di motivare la scelta nelle successive fasi del procedimento. (*Città Metropolitana di Firenze*)



**Unione di Comuni
valdarno e valdisieve**

Via XXV Aprile, 10 - 50068 Rufina (Fi)
Tel. 0558399623 Fax. 0558397245
E-mail: t.ventre@uc-valdarno-valdisieve.fi.it

Area Gestione difesa e uso del territorio

Sistema idrico e fognario

Per consentire la fornitura idrica richiesta è necessario estendere la rete su di un tratto di via degli Imberta, fino a raggiungere la strada privata di ingresso al lotto edificatorio, come rappresentato nella planimetria allegata al parere Publiacqua S.p.A., prot. 9563/57 del 28.06.2017, allegato al presente provvedimento.

Per un'adeguata fornitura idrica si prescrive l'installazione di impianto privato di pressurizzazione (autoclave) provvisto di idoneo serbatoio di accumulo (Artt. 29, 33, 34 del S.I.I.).

La rete fognaria esistente si trova localizzata sulla S.S. Stia-Londa, come rappresentato nella planimetria allegata al parere Publiacqua S.p.A., prot. 9563/57 del 28.06.2017.

Si informa che gli oneri per la realizzazione della rete idrica e dell'allacciamento d'utenza sono a carico del soggetto proponente l'intervento, che i lavori saranno regolamentati da apposita convenzione ed il trasferimento delle opere sarà formalizzato come disposto dalla determina n. 39 del 11.06.2015 dell'Autorità Idrica Toscana.

Publiacqua, in qualità di gestore, provvede a fonte di corrispettivo, da porre a carico del soggetto proponente, alla progettazione ed alla realizzazione delle opere richieste.

Nel caso di estensioni interne o esterne all'area di intervento, come quella prevista per la rete idrica a servizio dell'intervento edificatorio, il soggetto proponente può eseguire direttamente la progettazione e la realizzazione dei lavori, predisponendo la documentazione progettuale di cui all'elenco allegato al parere Publiacqua S.p.A., prot. 9563/57 del 28.06.2017, nel rispetto delle procedure che saranno specificate in apposita convenzione.

Il progetto esecutivo delle opere delle infrastrutture idriche da realizzare dovrà essere preventivamente approvato da Publiacqua S.p.A..

Il collegamento della rete idrica di progetto alla rete idrica esistente, l'assistenza al collaudo di tenuta idrica e l'analisi di potabilità sono di esclusiva competenza di Publiacqua S.p.A., con onere economico a carico del richiedente.

L'attestazione sottoservizi allegata al parere Publiacqua S.p.A., prot. 9563/57 del 28.06.2017 ha validità 180 giorni. (*Publiacqua S.p.A.*)

Interferenze con impianti esistenti di Enel Distribuzione

Nel caso in cui al momento della realizzazione delle opere queste dovessero risultare incompatibili con gli impianti esistenti di Enel Distribuzione, dovrà essere fatta specifica richiesta di spostamento



Unione di Comuni
valdarno e valdisieve

Via XXV Aprile, 10 - 50068 Rufina (Fi)
Tel. 0558399623 Fax. 0558397245
E-mail: t.ventre@uc-valdarno e valdisieve.fi.it

Area Gestione difesa e uso del territorio

e le spese necessarie per l'esecuzione dei lavori saranno a completo carico del richiedente. Per i futuri allacciamenti, dovrà essere fatta specifica richiesta e dovranno essere concordati con Enel l'esatto posizionamento e la tipologia dei nuovi punti di fornitura. (*Enel Distribuzione*)

DISPONE

1. di escludere dalla procedura VAS il Piano di Lottizzazione AT1 Via degli Imberta – Capoluogo in variante al Regolamento Urbanistico Comunale, nel Comune di Londa prot. 6644/57 del 09.05.2017;
2. di rendere noto che le prescrizioni sopra elencate costituiscono parte integrante del presente provvedimento e che dovranno essere rispettate durante le fasi di pianificazione, progettazione e realizzazione dell'intervento di recupero;
3. di pubblicare sul sito internet dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve il presente provvedimento e di inviarlo all'Autorità Procedente, Comune di Londa.

Il Responsabile Area Gestione difesa e uso del territorio

Dott. For. Antonio Ventre



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Area Pianificazione, Tutela e Governo della risorsa idrica e procedure VIA, VAS e AIA

Ns. rif. Prot. n. 1884 del 23.05.2017

Vs. rif. Prot. n. 7366 del 22.05.2017

A

UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE

Area Gestione difesa e uso del territorio

Via XXV aprile n. 10, 50068 Rufina (FI)

c.a. Dott. For. Antonio Ventre

Trasmesso per PEC: uc-valdarnoelvaldisieve@postacert.toscana.it

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 22 LR 10/2010, art. 8 del Regolamento Servizio Associato VAS dell'Unione Comuni Valdarno e Valdisieve. Comune di Londa, Piano di Lottizzazione AT1 Via degli Imberta – Capoluogo in variante al Regolamento Urbanistico Comunale.
Avvio del procedimento e richiesta di parere o contributo istruttorio.

Dalla documentazione trasmessa risulta che il procedimento ha per oggetto principalmente il piano di lottizzazione AT1 inerente la realizzazione di un edificio bifamiliare.

Riguardo alle problematiche connesse con la pericolosità e il rischio idraulico, si fa presente che è stato approvato il *Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale* - PGRA - (DPCM 27 ottobre 2016). A tal riguardo si precisa che l'area d'intervento non è classificata nelle mappe del suddetto Piano.

Per quanto attiene la disciplina inerente l'assetto geomorfologico, si fa presente che vige il *Piano stralcio Assetto Idrogeologico* – PAI- (DPCM 6 maggio 2005). Nelle mappe del suddetto Piano l'area è classificata a pericolosità moderata (PF1) da processi geomorfologici di versante.

Riguardo alle problematiche connesse con gli aspetti gestionali della risorsa idrica, si fa presente che è stato approvato il *Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale* – PdG_ (DPCM 27 ottobre 2016). Con riferimento al quadro conoscitivo del suddetto Piano, si precisa che l'area interessata dal progetto si trova nel bacino del corpo idrico denominato "Torrente Rincine" (cod. IT09CI_N002AR652fi) che risulta classificato in stato ecologico "elevato" e chimico "buono" e che ha come obiettivo il mantenimento di tali stati. Considerati gli obiettivi di qualità previsti dal suddetto Piano e quanto riportato nella documentazione trasmessa, si chiede, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, di prevedere tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sulla qualità chimica ed ecologica dei corsi d'acqua limitrofi all'area.

Tutto ciò premesso e considerato in merito al procedimento in oggetto e considerate le competenze di questa Autorità derivanti dai propri strumenti di pianificazione vigenti, si ritiene che non sia prevista alcuna espressione di parere da parte di questa Autorità.

IL DIRIGENTE

(Ing. Isabella Bonamini)

CS



Publiacqua S.p.A

Sede legale e Amministrativa
Via Vilemagna, 90/c - 50126 Firenze
Tel. 055.6862001 - Fax 055.6862495

Uffici Commerciali
Via De Sandis, 49/51 - 50136 Firenze
Via del Gelso, 15 - 59100 Prato
Viale Adua, 450 - 51100 Pistoia
Via C.E. Gadda, 1 - 52027 S. Giovanni Valdarno
P.le Curtatone e Montanara, 29 - 50032 Borgo S. Lorenzo
Via Morrocchesi, 50/A - 50026 San Casciano Val di Pesa

Cap. Soc. € 150.280.056,72 i.v.
Reg. Imprese Firenze - C.F. e P.I. 05040110487
R.E.A. 514782

Posta elettronica certificata
protocollo.publiacqua@legalmail.it

**UNIONI DI COMUNI
VALDARNOVALDISIEVE**

Area Gestione Difesa e Uso del
Territorio
Via XXV Aprile, 10
50068 RUFINA (FI)
uc-valdarno-valdisieve@postacert.toscana.it
(trasmissione pec)

Oggetto: A/2017/19579. Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 22 L.R. 10/2010, art. 8 del regolamento del servizio associato VAS dell'Unione comuni Valdarno e Valdisieve. Comune di Londa, Piano di Lottizzazione AT1 via degli Imberta-Capoluogo in variante al Regolamento Urbanistico Comunale. Avvio del procedimento e richiesta di parere o contributo istruttorio; (Prog. 2017_143).

In riferimento all'intervento di cui in oggetto, esaminata la documentazione inoltrata, siamo ad inviare il seguente parere:

SISTEMA IDRICO

Per consentire la fornitura idrica richiesta è necessario estendere la rete su di un tratto di via degli Imberta, fino a raggiungere la strada privata di accesso al lotto edificatorio, il tutto così come meglio rappresentato in planimetria allegata.

Per una adeguata fornitura idrica si prescrive l'installazione di impianto privato di pressurizzazione (autoclave) provvisto di idoneo serbatoio di accumulo (Art. 29, Art. 33, Art. 34 del Regolamento del SII).

SISTEMA FOGNARIO

Prüfungsinformationen: [Klausur zur Vorlesung](#) 9.5.2017

Publiacqua, in qualità di Gestore, provvede a fronte di un corrispettivo da porre a carico del soggetto proponente, alla progettazione ed alla realizzazione delle opere richieste.

Il progetto esecutivo delle opere dell'infrastruttura idriche da realizzare dovrà essere preventivamente approvato da Publiacqua.

Per dar seguito all'iter della pratica restiamo in attesa delle scelte adottate dal
soggetto proponente l'intervento.

La presente attestazione sottoservizi ha validità 180 giorni.

Distinti saluti.

Publiacqua S.p.A.
Gestione Operativa
Il Responsabile
(Ing. Cristiano Agostini)

110 ~~110~~ 16/

Area Vasta Centro - Dipartimento ARPAT di Firenze

via Ponte alle Mosse 211 - 50144 Firenze

N. prot. cl. FI.02/193.2 del 20.06.2017 a mezzo: PEC

All'Unione di Comuni Valdarnoevaldisieve
Area Gestione difesa e uso del territorio
PEC: uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it

Oggetto: Parere relativo alla Verifica di Assoggettabilità a VAS (art. 22 della L.R. 10/2010) della Variante al RUC per il Piano di lottizzazione AT1 Via degli Imberta, Piano Attuativo con contestuale Variante al R.U.C. del Comune di Londa, Vs. Prot. 7366 del 22.05.2017.

Questo Dipartimento ha esaminato i documenti relativi alla verifica di cui in oggetto, scaricati dal seguente indirizzo:

<https://www.dropbox.com/sh/k7e1s2nzmhwrkvz/AADgJgbCvmo-OOQ7Sa2W3DTpa'?dl=0>

L'intervento prevede la realizzazione di un edificio bifamiliare da destinare a civile abitazione, ubicato in via degli Imberta, nel Comune di Londa, previa Variante al R.U.C. per la riconferma dell'edificabilità del lotto suddetto. L'area oggetto dell'intervento ha una superficie di m² 3.575. Sulla stessa area, nell'anno 2009, era stato presentato un progetto che prevedeva la realizzazione di due edifici con un volume complessivo di m³ 1.200 per la realizzazione di tre unità abitative, che la CEC (Commissione Edilizia Comunale) aveva esaminato dando parere favorevole.

Il nuovo progetto individua un lotto edificabile pari a m² 1.500 dove verrà realizzato un solo edificio bifamiliare con un volume di m³ 1.080 per una superficie coperta di m² 202, oltre ad un intervento di miglioramento della viabilità costituita da via degli Imberta, consistente in un allargamento della carreggiata con reddifica di una curva a gomito. Sono previsti 47 m² di parcheggi pubblici, oltre a quelli privati, e 200 m² di verde pubblico. L'area di pertinenza dell'edificato sarà interessata da un intervento di recupero ed integrazione delle piante di olivo e con messa a dimora di alberature autoctone e tipiche del luogo. La restante parte boscata di m² 1.800, interposta tra il lotto edificabile e l'area destinata a verde pubblico, sarà interessata da un intervento di ripulitura e rimarrà accessibile, continuando ad assicurare la sua funzione di "corridoio ecologico".

Il lotto è servito dalle reti di fornitura per quanto riguarda l'acqua potabile, il gas metano e l'energia elettrica.

Considerato che:

- per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui, dato che la zona non è provvista di pubblica fognatura, verrà realizzato un sistema di sub-irrigazione composto da una fossa biologica tricamerale e a da un tubo disperdente. A completamento verrà installato un pozzetto degradatore per le sole acque saponose e un sistema di accumulo delle acque pluviali;
- per la riduzione dei consumi idrici è prevista la realizzazione di una cisterna per la raccolta delle acque meteoriche da utilizzare per uso irriguo;
- per la realizzazione dell'edificio la progettazione definitiva adotterà tutte quelle tecnologie bioclimatiche volte a ridurre i consumi energetici e contenere le emissioni;
- i parcheggi verranno realizzati adottando una pavimentazione drenante (ghiaia e stabilizzato);
- l'impatto dovuto aumento del traffico veicolare verrà mitigato dall'operazione di miglioramento della strada comunale, attraverso opere di contenimento quali terre armate e nuovi parcheggi.

Considerato quanto sopra, vista la dimensione contenuta dell'intervento progettato, questo Dipartimento ritiene che il Piano Attuativo in esame e la contestuale Variante al R.U.C. **non debbano essere sottoposti a procedura di V.A.S.**

Distinti saluti.

Firenze, 20.06.2017

Il Responsabile del Supporto Tecnico
Dipartimento di Firenze
Dr. Sandro Garro¹

Unione Comune Valdarno e Valdiseive - Prot. partenza n. 11075 del 25-07-2017

¹Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993



DIREZIONE GENERALE

Prot. N° 0025292/2017

Da citare nella risposta

Cl. 06 Ca 03 Cas. 23

Risposta alla lettera del

n°

Allegati n°

Firenze, 8 giugno 2017

Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve
Ufficio gestione associata VAS

valdarnovaldisieve@postacert.toscana.it

e p.c.

Regione Toscana

Direzione Urbanistica e Politiche Abitative

regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: Londa - Capoluogo

Intervento: **Variante al R.U. zona AT.1 Via degli Imberta**

Procedimento: **Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art.22 L.R.10/2010**

Trasmissione contributo

A seguito della Vs. nota del 22 maggio 2017, prot.n. 22605, esaminata la documentazione pervenutasi rileva quanto segue:

1. Dal documento preliminare si evidenzia l'obiettivo di realizzare di un edificio bifamiliare e di allargare una strada privata rettificando la curva. Da quanto indicato nella Tavola introduttiva si prevede una superficie totale dell'area da lottizzare di mq.3575, una superficie del lotto di mq.1.500, un volume complessivo massimo di mc.1.200, una SUL di mq.250, superficie a parcheggi pubblici di mq.55, superficie a verde pubblico di mq.215.

Da una prima analisi dell'area oggetto la superficie del piano da edificare (indicata nella superficie A della tavola introduttiva) l'uso del suolo indicato nel documento preliminare risulta essere presente un oliveto abbandonato, un frutteto abbandonato, giovani piante di frassino e acero, roverelle e ornielli. Pertanto il proponente non rileva nel piano gli elementi specifici della scheda APS076 dell'Atlante del PTCP vigente.

2. In riferimento agli strumenti urbanistici si riscontra che:

- il Comune di Londa dispone di Piano Strutturale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.12 del 7/02/2001 dove il piano in oggetto nella carta dello statuto dei luoghi ricade nel perimetro degli insediamenti urbani e aree boscate, e di Regolamento Urbanistico approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.72 del 26 ottobre 2005 dove nella carta degli insediamenti urbani il Piano AT1 risulta presente, anche se ad oggi ha perso efficacia.

- Dal P.T.C.P. approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 946 del 15/06/1998, non si prevede nella zona interessata in oggetto aree di protezione paesistica storico ambientale (art.12).

- La Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 1 del 10/01/2013 n°1 del 2013 approva la variante di adeguamento del PTCP ai sensi dell'art.17 della L.R. 1/'05.

Pertanto da un primo confronto con l'estratto della tavola di R.U. in modifica e la Carta dello Statuto del territorio del PTCP vigente (tav.14) si evince che la localizzazione del piano proposto ricade:

i) La parte superiore del piano si trova al bordo dell'area definita APS076 – Vicorati ai sensi dell'art. 12 delle N.A. "Aree di protezione storico ambientale" (*invariante strutturale ai sensi dell'art.1 quater delle N.A.*);

ALTA PROFESSIONALITÀ
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
STRATEGICA E SVILUPPO ECONOMICO

Palazzo Medici Riccardi
10, via de' Ginori 50123 Firenze
tel. 055. 2760328
nadia.bellomo@cittametropolitana.fi.it
cittametropolitana.fi@postacert.toscana.it

Comune di Londa- Prot. arrivo n. 4619 del 25-07-2017



ii) Ambito urbano ai sensi dell'art.22 delle N.A. "Gli insediamenti";

Mentre prendendo in esame la scheda ASP076 – Vicorati il piano in oggetto risulta esterno dal perimetro dell'art.12 sopra descritto e quindi il piano in oggetto risulterebbe interamente in art.22.

L'art.12 del PTCP, indica che gli strumenti di pianificazione territoriale comunale possono precisare, previo espletamento di analisi più approfondite, i perimetri delle aree di protezione paesistica storico-ambientale come questo caso. Tale precisazione è peraltro indicata anche all'art.9 delle N.T.A. del P.S. da effettuare nell'eventualità in sede di R.U.

3. Dal punto di vista della viabilità

in gestione a questo Ente non si rilevano interferenze dirette del piano presentato con la S.P. Londa - Stia n.556.

Conclusioni

Considerato che:

- la perimetrazione dell'area ASP 076 indicata nella Carta dello statuto differisce da quella della scheda dedicata nel luogo analizzato, tra l'altro fuori del territorio aperto art.7, mentre nella quasi totalità del perimetro ne è presente la quale ne determina una delle caratteristiche dell'area;
- l'area in questione è caratterizzata da un depauperamento delle originarie caratteristiche naturali;
- la stessa risulta in posizione marginale rispetto al bene principale oggetto di tutela della protezione storico – ambientale, tra l'altro ricadente in ambito urbano.

Per quanto sopra si ritiene possono esistere le condizioni disciplinate dal comma 2 dell'art.12 delle N.A. del PTCP vigente come indicato in premessa e quindi che il piano in esame possa essere interamente incluso nell'art.22 delle N.A. del PTCP.

Si raccomanda contestualmente di verificare la possibilità di avvicinare il più possibile l'edificio di progetto ai nuclei edificati esistenti, cioè nella parte sud del piano e di motivare la scelta nelle successive fasi del procedimento.

Il Funzionario Tecnico
Arch. Gianni Nesi

Il Responsabile dell'Alta Professionalità
Arch. Nadia Bellomo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

[UrbinienECommenValtadone ValdiIsivePrEt.ob.aateivzann.956075edl.e82669ZG2Q17](#)

TUBAZIONI IN GHISA

Fabbricazione

- carico unitario di rottura a trazione: 420 MPa;

- allungamento minimo a rottura: 10%;

-durezza Brinell: ≤ 230 HB.

La classe di pressione di funzionamento ammissibile (PFA) dovrà essere non inferiore a:

-64 bar per DN 60-125 incluso;

-62 bar per DN 150;

-50 bar per DN 200;

-43 bar per DN 250;

-40 bar per DN 300;

-35 bar per DN 350;

-32 bar per DN 400;

-30 bar per DN 450:

-30 bar per DN 500:

-30 bar per DN 600:

-34 bar per DN 700:

-32 bar per DN 800;

Per le pressioni non indicate si rinvia alla normativa UNI EN 545/2007.

Conformi alla norma UNI EN 545/2007.

I tubi forniti devono essere dritti: facendoli rotolare su due guide distanti tra loro circa $2/3$ della lunghezza del tubo, la freccia massima non dovrà superare in mm. 1,30 volte la lunghezza del tubo in metri (circa 1,30 per mille).

I tubi DN 60-300 mm, dovranno essere provvisti di rivestimento esterno in zinco-alluminio di spessore minimo pari a 400 gr/m² e successivo strato di finitura epossidico di spessore minimo pari a 70 µ come definito nella norma EN 545.

Per DN superiore a 300 i tubi saranno provvisti di rivestimento esterno in zinco-alluminio di spessore minimo pari a 400 gr/m² e successivo strato di finitura epossidica di spessore minimo pari a 70 µ come definito nella norma EN 545 o in alternativa saranno provvisti di rivestimento esterno normalmente realizzato con uno strato di zinco puro di 200 g/m² applicato per metallizzazione ricoperto da uno strato di finitura di prodotto bituminoso o di resine sintetiche compatibili con lo zinco, secondo la norma EN 545.

Il rivestimento esterno dovrà comunque :

-essere continuo e ben aderente:

- asciugare rapidamente e non squamarsi:

- resistere senza alterazioni sensibili sia alle elevate temperature della stagione calda sia alle basse temperature della stagione fredda.

Con malta cementizia d'altoforno applicata per centrifugazione secondo la norma EN 545;

-essere continuo e ben aderente:

- asciugare rapidamente e non squamarsi;

-non contenere alcun elemento solubile nell'acqua da convogliare, né alcun costituente capace di modificare i caratteri organolettici dell'acqua ed alterarne la potabilità. Alla fornitura saranno eseguite analisi a spese del fornitore a certificazione della qualità della malta cementizia ai fini di "non alterazione della potabilità dell'acqua"

L'indurimento della malta deve essere fatto in condizioni di temperatura ed umidità controllate al fine di favorire il definitivo processo di presa ed indurimento al riparo da eventuali disaggregazioni.

Tipi di giunti

I tubi dovranno avere un'estremità a bicchiere per giunzione a mezzo di anello di gomma.

Tale giunto, definito pure di tipo elastico deve permettere deviazioni angolari e spostamenti longitudinali del tubo senza che venga meno la perfetta tenuta e sarà preferibilmente del tipo elastico automatico "standard" UNI 9163 e conforme alla norma EN 681-1

Le guarnizioni del giunto, dovranno essere fabbricate in elastomero rispondente ai requisiti richiesti dalla Circolare del Ministero della Sanità 06 Aprile 2004, n° 174 e preferibilmente essere realizzate in EPDM.

RACCORDI PER TUBAZIONI IN GHISA

Modalità costruttive

I raccordi di ghisa a grafite sferoidale, dovranno essere prodotti in stabilimento certificato a norma ISO 9001 e conformi alla norma EN 545.

Fabbricazione

La ghisa sferoidale impiegata per la fabbricazione dei raccordi dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- carico unitario di rottura a trazione: 420 MPa;
- allungamento minimo a rottura: 5%;
- durezza Brinell: ≤ 250 HB.

I raccordi dovranno avere le estremità a bicchiere per giunzione a mezzo di anelli in gomma oppure a flangia con forature secondo la norma UNI EN092-2.

Per i raccordi a bicchiere il giunto, che dovrà permettere deviazioni angolari senza compromettere la tenuta, sarà elastico di tipo meccanico a controflangia e bulloni.

La tenuta sarà assicurata mediante compressione, a mezzo di controflangia e bulloni, di una guarnizione in gomma posta nel suo alloggiamento all'interno del bicchiere, conforme alla norma UNI 9164 e EN 681-1

Le guarnizioni del giunto, dovranno essere fabbricate in elastomero rispondente ai requisiti richiesti dalla Circolare del Ministero della Sanità 06 Aprile 2004, n° 174 e preferibilmente essere realizzate in EPDM.

Rivestimento esterno ed interno

Il rivestimento esterno ed interno dei raccordi sarà costituito da uno strato di vernice epossidica applicata per cataforesi previa sabbiatura e fosfatazione allo zinco o in alternativa da uno strato di vernice sintetica nera applicata per cataforesi o per immersione, secondo quanto riportato nella norma EN 545/2003.

SARACINESCHE PER TUBAZIONI IN GHISA

Sono richieste specificamente saracinesche del tipo flangiato aventi le seguenti caratteristiche:

- corpo e coperchio in ghisa sferoidale; corpo a passaggio pieno e senza cavità, con sovraimpresso esternamente sulla fusione marchio di fabbrica, diametro e pressione nominale;
- cuneo in ghisa sferoidale rivestito completamente con gomma sintetica vulcanizzata (elastomero), atta a fornire massime garanzie di durata e di resistenza all'invecchiamento e all'abrasione, dotato, nella sua parte inferiore, di un orificio di scarico dell'acqua atto ad evitare i rischi del gelo; tenuta garantita dalla compressione del suddetto cuneo gommato direttamente sul corpo della saracinesca, senza che siano presenti cavità che potrebbero favorire la sedimentazione di materiali, causa di successivi malfunzionamenti;
- albero di manovra in acciaio inossidabile al cromo ottenuto per forgiatura, con foro passante all'estremità per consentire l'inserimento della coppiglia antisfilamento per asta di manovra; madrevite in bronzo od in ottone stampato, in grado in ogni caso di evitare qualsiasi pericolo di grippaggio nel contatto con l'acciaio della vite;
- tenuta sull'albero di manovra realizzata con due o più anelli in gomma sintetica O-Ring altamente resistenti alla corrosione, alloggiati in apposita sede rettificata e protetta dagli agenti

esterni; la eventuale sostituzione dei suddetti O-Ring dovrà essere consentita in maniera rapida e senza interrompere il passaggio del flusso all'interno della saracinesca;

- tenuta corpo-coperchio attuata preferibilmente con anello di gomma sintetica, ovvero con altra tipologia di serraggio che garantisca analoghi risultati;

- bulloni di serraggio corpo-coperchio in acciaio inox del tipo pesante;

- protezione interna ed esterna di tutte le parti in ghisa sferoidale mediante rivestimento continuo a base di resine epossidiche di tipo plastico-atossico, ottenuto per via elettrostatica e stabilizzato a forno, dello spessore minimo finito di 100 micron; in alternativa sarà valutata l'accettazione di altro rivestimento che garantisca analoghe caratteristiche di resistenza ed igienicità, previa consultazione di adeguata documentazione fornita dal costruttore;

- altre caratteristiche sono:

- a) corpo ovale;

- b) pressione nominale: PN 16;

- c) pressione di collaudo: 25 bar;

- d) area di passaggio: totale a cuneo alzato;

- e) foratura flange: PN 10 – secondo Norme UNI 2277;

- f) scartamento fra le flange: secondo Norme UNI 7125.

TUBAZIONI IN POLIETILENE

Tubazioni in polietilene alta densità PE/A denominato PE100 sigma 80, atossiche e idonee all'adduzione di acqua potabile o da potabilizzare conformi alla norma EN12201, rispondenti al DM 06/04/2004 n.ro 174, al DM 21/03/73 per i liquidi alimentari, e aventi caratteristiche organolettiche rispondenti al DLgs 02/02/2001 n.ro 31, verificate secondo EN 1622; realizzati con materia prima al 100% vergine e conforme ai requisiti di EN 12201 parte 1.

Requisiti della materia prima

La conformità ai requisiti EN12201 parte 1 della materia prima impiegata nella estrusione dei tubi forniti, deve essere documentata dai produttori di materia prima e copie dei relativi report, quando richiesto, devono essere forniti. In particolare la documentazione deve riportare i valori:

- MRS $\geq$ 10 MPa,

- OIT (Oxidation Induction Time) $\geq$ 20 min,

- RCP (Rapid Crack Propagation): arresto, SDR11 / 10,0 bar (Diam 250), 24,0 bar (Diam 500),

- SCG (Slow Crack Growth) $>$ 5000 h / 80° / 9,2 bar, SDR11, Diam 110 o 125, (PE 100 blu a speciale performance)

Tutti gli additivi che sono necessari per la realizzazione dei tubi, in particolare gli stabilizzanti contro i raggi UV, devono essere già inglobati nei granuli (pre-masterizzazione).

Non deve essere in alcun modo impiegato materiale di riciclo.

Requisiti dei tubi

I tubi devono essere conformi a EN12201-2 e idonei al convogliamento di fluidi in pressione, acquedotti, impianti d'irrigazione e trasporto di fluidi alimentari.

Le estremità sono lisce, i tubi sono forniti in rotoli.

La marcatura minima sui tubi deve essere conforme alla norma EN 12201-2 e riportare quindi indelebilmente almeno:

- Numero della norma EN 12201

- Nome del fabbricante

- Diam. X sp,

- SDR e PN,

- Identificazione materiale,

- Data di produzione

- N.ro lotto,

- Marchi di qualità

GIUNTI PER TUBAZIONI IN POLIETILENE

Giunti per flangiatura

La giunzione per flangiatura potrà avvenire unicamente mediante l'inserimento (con saldatura di testa o manicotto elettrico) di apposito giunto di transizione polietilene – acciaio, con estremità metallica flangiata.

Giunti con raccordi meccanici universali

Tale tipo di giunzione trova applicazione per tubazioni di diametro fino a 90 mm.

Il raccordo, realizzato in ottone, è denominato “universale” in quanto, oltre ad attuare la giunzione fra tubazioni dello stesso materiale, consente anche la giunzione fra tubazioni di materiale diverso, ad esempio tubazioni in polietilene con tubazioni in acciaio.

La giunzione garantisce inoltre la perfetta tenuta attraverso le apposite guarnizioni elastomeriche e boccole di rinforzo.

I pezzi speciali, quali curve, croci, raccordi a T ecc. potranno essere, ad insindacabile richiesta della Direzione Lavori, in ghisa o in polietilene o in ghisa malleabile zincata.

Giunti con raccordo meccanico universale, con tenuta tradizionale

Tale tipo di giunzione trova applicazione per tubazioni di diametro fino a 90 mm.

Il raccordo, realizzato in lega di ottone, è anch'esso “universale” come il precedente, poiché consente la giunzione fra tubazioni di materiale diverso, ad esempio tubazioni in polietilene con tubazioni in acciaio.

La giunzione garantisce la perfetta tenuta attraverso gli appositi anelli O-ring elastomerici e portagomma di rinforzo.

I pezzi speciali, quali curve, croci, raccordi a T ecc. potranno essere, ad insindacabile richiesta di Publiacqua, in ghisa o in polietilene o in ghisa malleabile zincata.

Giunti con manicotti a saldatura elettrica

Tale tipo di giunzione trova applicazione per tubazioni di diametro fino a 160 mm.

Si tratta di manicotti di vari diametri muniti all'interno di una resistenza elettrica che, opportunamente riscaldata, permette di addivenire alla saldatura per fusione dei tre elementi (tubo-manicotto-tubo).

Prima di procedere alle operazioni di saldatura bisogna provvedere alla pulizia delle testate dei tubi da saldare, eliminando eventuali strati di ossidazione ed assicurandosi che esse siano perfettamente verticali, eventualmente rettificandole mediante apposita pialla manuale doppia.

Una volta inserito il manicotto ed accertata la perfetta assialità dei tubi si procederà alla saldatura, collegando i cavi di cui è provvisto il manicotto ad apposita macchina saldatrice, avendo cura di rispettare appieno le prescrizioni delle case costruttrici.

Il raffreddamento del manicotto dovrà avvenire naturalmente.

RUBINETTI A SFERA PER TUBAZIONI IN POLIETILENE

Pressione nominale: PN 20

Temperatura di esercizio: -10+60°C

Corpo: in ottone stampato OT 58 UNI 5705-65, sabbiato e nichelato; forma esagonale/ottagonale.

Elemento otturatore: Sfera flottante in ottone OT 58 UNI 5705-65 nichelata o cromata a spessore (spessore minimo rivestimento 30 micron); piena fino al DN 2”.

Tipo di valvola: Passaggio pieno.

Seggi fissi: in P.T.F.E. puro, adatto per acqua potabile. I materiali devono rispondere alle prescrizioni igienico-sanitarie del Ministero della Sanità relative ai manufatti per liquidi alimentari, secondo il Decreto Ministeriale n° 174 del 6 Aprile 2004 (sostituisce Circolare N°102 del 14.12.1978 del Ministero della Sanità).

Stelo: in ottone OT 58 UNI 5705-65 nichelato.

Tenuta stelo: anelli premistoppa in P.T.F.E. oppure in N.B.R.

Estremità di accoppiamento: filettature femmina-femmina gas cilindriche a norme UNI ISO 7/1 R/Rp; DIN 2999.

Dispositivo di azionamento: cappellotto tronco-piramidale a base quadrata delle seguenti dimensioni: lato 25-28 mm H 30 mm circa, l'attacco del cappellotto allo stelo guida della sfera deve essere preferibilmente realizzato a mezzo vite o dado in acciaio inox, oppure in altro materiale resistente alla corrosione. Il cappellotto di manovra deve consentire una rotazione della sfera pari a 90° e deve essere munito di robusti arresti nei due sensi di rotazione.

CHIUSINI PER SARACINESCHE INTERRATE E RUBINETTI A SFERA

I chiusini per l'azionamento di saracinesche interrate e rubinetti di intercettazione delle prese stradali saranno costruiti in ghisa sferoidale di prima qualità, conforme alla Norma UNI ISO 1083 e dovranno presentare caratteristiche di Classe C 250 (carico di rottura superiore a 25 t.).

In corrispondenza delle saracinesche interrate e dei rubinetti di presa, saranno disposti chiusini in

ghisa, di forma rotonda, diametro 15 cm, del peso di Kg. 5,2 - 5,3 cad., completi di coperchio con catenella di unione, catramati internamente ed esternamente a caldo in ogni loro parte, recanti in rilievo sulla fusione la scritta "ACQUEDOTTO" ed il simbolo societario.

CHIUSINO PASSO UOMO

I chiusini di copertura delle camerette di manovra per saracinesche o valvole dovranno essere conformi alla Norma UNI EN 124 e prodotti in stabilimenti della Comunità Europea certificati a norma EN 29002; avranno dimensioni del telaio di mm. 850x850, con lapide di accesso circolare o quadrata con movimentazione rispondente alle Norme sulla "Sicurezza sul lavoro", avente doppia sede tornita ed una luce netta rispettivamente del diametro o lato di mm. 600.

Saranno costruiti in ghisa sferoidale di prima qualità, conforme alla Norma UNI ISO 1083, e recheranno in rilievo sulla fusione la scritta "ACQUEDOTTO" ed il simbolo societario, nonché il marchio del produttore ad attestare la conformità del prodotto alle norme suddette.

La verniciatura sarà ad immersione con soluzione bituminosa.

I chiusini in ghisa, siano essi a telaio scomponibile o monolitico, dovranno essere di tipo carrabile atti a resistere a carichi stradali della Classe D 400 (carico di rottura superiore a 40 t.).

E' prevista, ove lo richieda l'ingombro delle apparecchiature contenute all'interno delle camerette, l'adozione di chiusini di dimensioni diverse da quelle riportate, tali chiusini dovranno comunque avere le stesse caratteristiche specificate ai precedenti capoversi.

Tali chiusini dovranno risultare perfettamente serrati nella sede della soletta di copertura con riporti di malta cementizia o addirittura prevederne il posizionamento prima del getto della soletta stessa, in modo che il telaio risulti parte integrante della stessa.

IDRANTI

Saranno del tipo soprassuolo a colonnetta normalizzati DN 100 a rottura predeterminata, con corpo, cappuccio di manovra, anello di rottura e tappi in ghisa GG25, protezione esterna ed interna con rivestimento epossidico atossico di tipo alimentare di colore rosso, albero di manovra in due sezioni corredato di dispositivo di sganciamento, chiocciola in bronzo od ottone, otturatore con sede inclinata in ghisa sferoidale ricoperto di gomma nitrilica vulcanizzata atossica, scarico automatico che garantisca lo svuotamento del corpo ad idrante chiuso, mentre in fase di utilizzo il foro di scarico deve risultare ermeticamente occluso.

E' prevista l'adozione di idranti DN 100 a flangia inferiore d'attacco UNI PN 10 con 2 bocche filettate UNI 70 mm ed attacco motopompa filettato UNI 100 mm, pressione di esercizio PN 16, prova di collaudo 25 bar, posti in opera completi di valvola di ritegno flangiata a passaggio totale e curva flangiata con piedino alla base in ghisa sferoidale.

SCARICO DI FONDO RETE IDRICA

E' prevista l'esecuzione sulle tubazioni idriche di appositi scarichi di fondo rete, da realizzarsi come meglio specificato nel particolare costruttivo allegato.

I suddetti scarichi saranno costruiti utilizzando tubazione in acciaio zincato DN 2" di adeguata lunghezza, rubinetto di presa a sfera, gomiti e raccorderia filettata in acciaio zincato, e quanto altro necessario per dare il lavoro finito a regola d'arte, avendo cura di proteggere tutti i materiali posati con adeguato rivestimento e rinfianco in sabbia.

ASTE DI MANOVRA PER SARACINESCHE

E' prevista la fornitura e messa in opera di aste di manovra per saracinesche nelle due tipologie d'impiego, e cioè da interrare o site in cameretta.

Le prime saranno composte, oltre che dall'asta in acciaio che rimanda il movimento, dalla coppiglia antisfilamento e dal tubo riparatore con campana, mentre le seconde saranno carenti unicamente del tubo riparatore.

Per entrambe si prevede una lunghezza compresa fra i 50 e i 120 cm, in relazione alla profondità di interrimento delle saracinesche.

PROVA DI COLLAUDO

L'esecutore provvederà direttamente a sua cura e spese all'esecuzione di tutte le prove e dei collaudi che si renderanno necessari per garantire la perfetta esecuzione di tutte le opere eseguite.

La prova di tenuta delle tubazioni idriche dovrà essere effettuata secondo le norme stabilite dal presente disciplinare, integrate dalle disposizioni impartite all'atto pratico dal personale Publiacqua addetto all'alta sorveglianza.

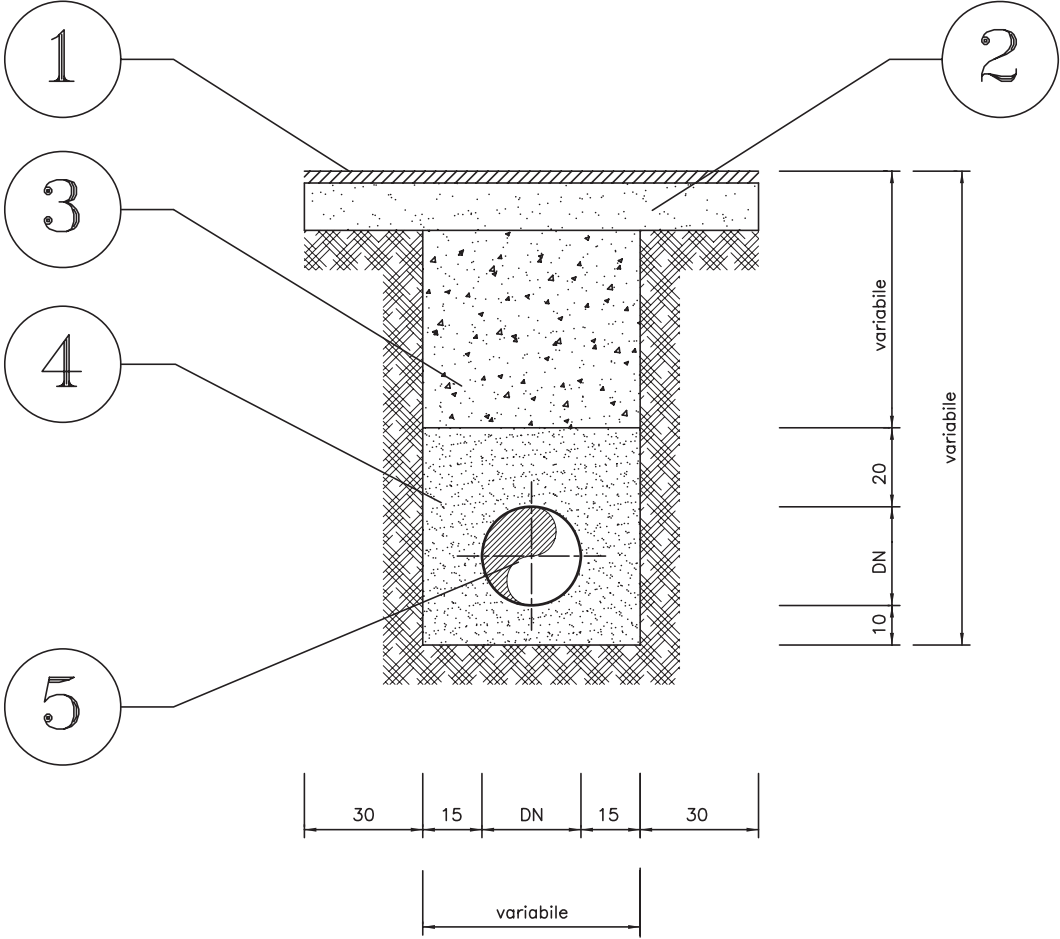
La suddetta prova dovrà essere effettuata in due fasi:

- la prima, provvisoria, per tratti di tubazione, a giunti scoperti, per via idraulica, ed ha lo scopo di verificare la tenuta dei giunti;
- la seconda, definitiva, sempre per via idraulica, a tubazioni ultimate, poste in opera per tutta la loro lunghezza, complete di fondi rete, saracinesche, idranti, sfiati e di ogni altra apparecchiatura o pezzo speciale necessari alla definitiva messa in esercizio delle condotte.

Per entrambi i casi le tubazioni in prova dovranno essere tenute per 24 ore consecutive, senza pompare, ad una pressione che nel punto più basso dovrà essere pari ad una volta e mezzo la pressione di esercizio stabilita da Publiacqua.

Dopo aver in precedenza verificato il corretto inserimento degli strumenti e la pressione di inizio della prova, al termine delle 24 ore un incaricato di Publiacqua, insieme ad un rappresentante dell'esecutore, eseguirà una visita accurata per accertare che tutte le saracinesche e/o valvole posate siano in posizione aperta, in modo che la prova di collaudo definitiva sia comprensiva di tutta la tubazione posata, senza eccezione alcuna di tratte realizzate o apparecchiature inserite (es. idranti). Successivamente si procederà al controllo del grafico del manografo registratore e dei manometri che saranno stati installati in punti significativi della rete. La buona riuscita della prova di tenuta sarà dimostrata dai concordi risultati comprovanti la stabilità della pressione nelle tubazioni, verificata sia visivamente ai manometri che dal risultato del grafico del manografo registratore, oltrech  ovviamente dal positivo esito della verifica sulle apparecchiature della rete. Di queste prove verranno redatti appositi verbali firmati dall'esecutore e dal rappresentante di Publiacqua. Dovr  essere cura dell'esecutore verificare che durante il corso delle prove di collaudo non si abbiano a verificare rotture o sfilamenti di tubi, pezzi speciali, fondi rete o altre apparecchiature; circostanze che, oltre ad inficiare la validit  del collaudo, possono causare danneggiamenti a cose o persone. Si ricorda a tale proposito la piena responsabilit  dell'esecutore nei confronti di Publiacqua e di terzi di fronte ad eventuali danni che avessero a verificarsi, oltre all'obbligo di compiere a propria cura e spese tutti i lavori, sia edili-stradali che meccanici, necessari ad eseguire la perfetta sostituzione dei pezzi danneggiati. Saranno a carico dell'esecutore: il personale necessario all'esecuzione dell'intera procedura di collaudo, la pompa ad acqua, i manometri, i manografi, gli scovoli e quant'altro occorra per la buona riuscita della prova. Una volta verificato il buon esito del collaudo le tubazioni dovranno essere riportate alla pressione atmosferica alla presenza di un incaricato di Publiacqua, che avr  facolt  di verificare l'effettivo calo di pressione al manografo ordinando all'Impresa l'esecuzione dello spurgo alternativamente da pi  punti diversi della rete posata.

Sezione tipo di scavo su strada asfaltata



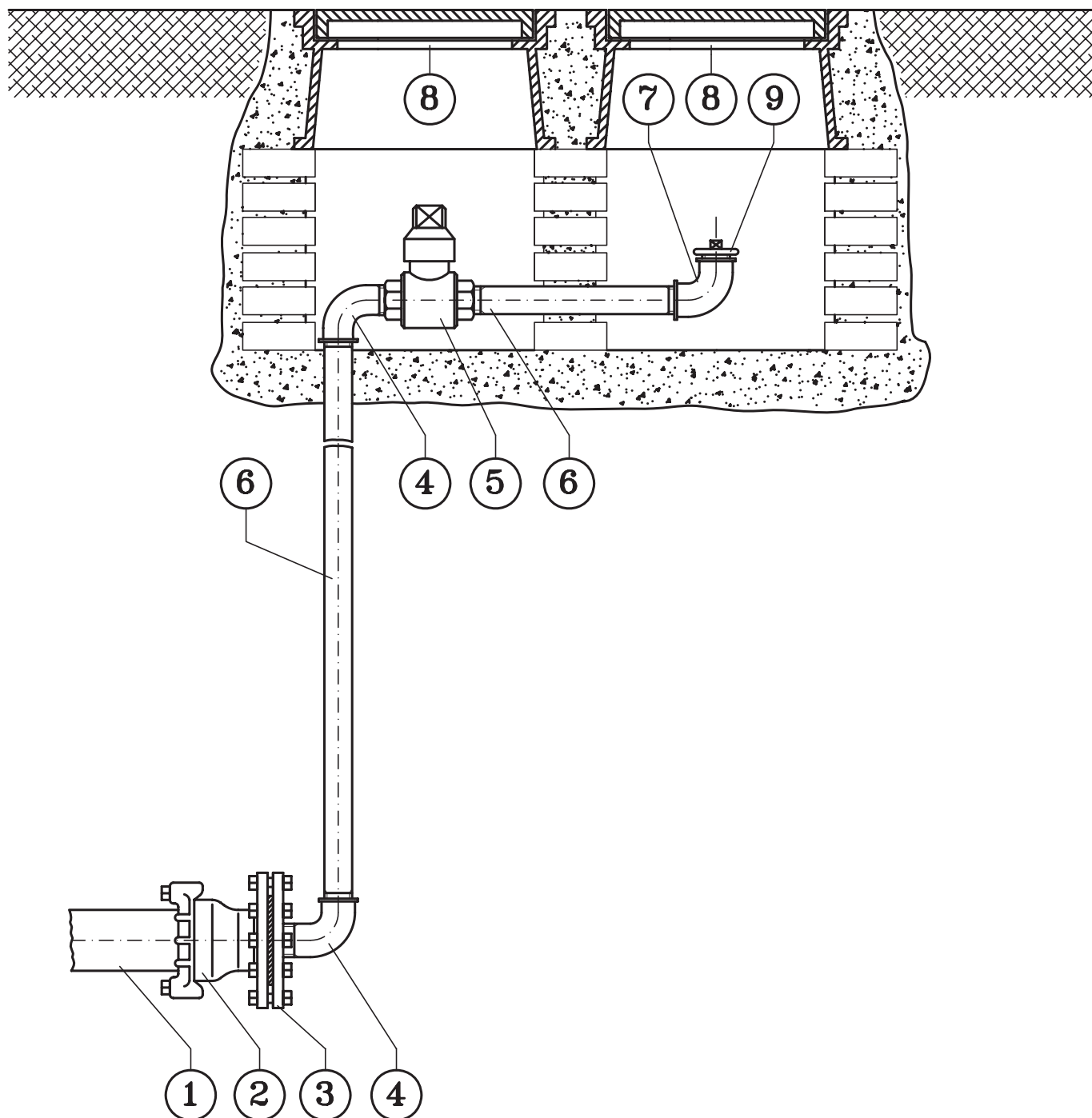
Nota: Ripristini e riempimenti dovranno comunque essere confermati dalla D.L. in seguito agli accordi con gli Enti proprietari/gestori della viabilità interessata dai lavori.

Le quote sono espresse in cm

LEGENDA

1	Tappeto di usura
2	Binder 12/20 cm
3	Misto di cava
4	Sabbia
5	Tub. Acqua

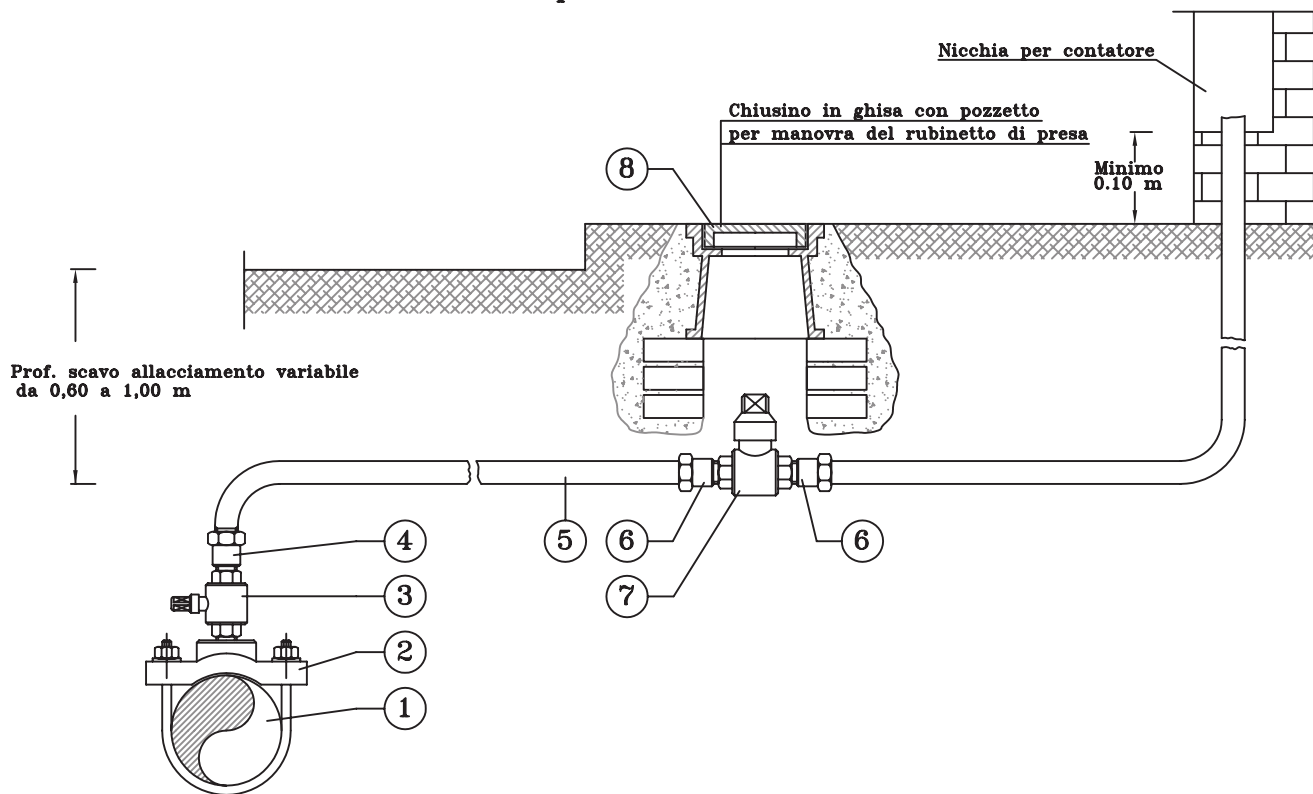
Scarico di fondo



LEGENDA

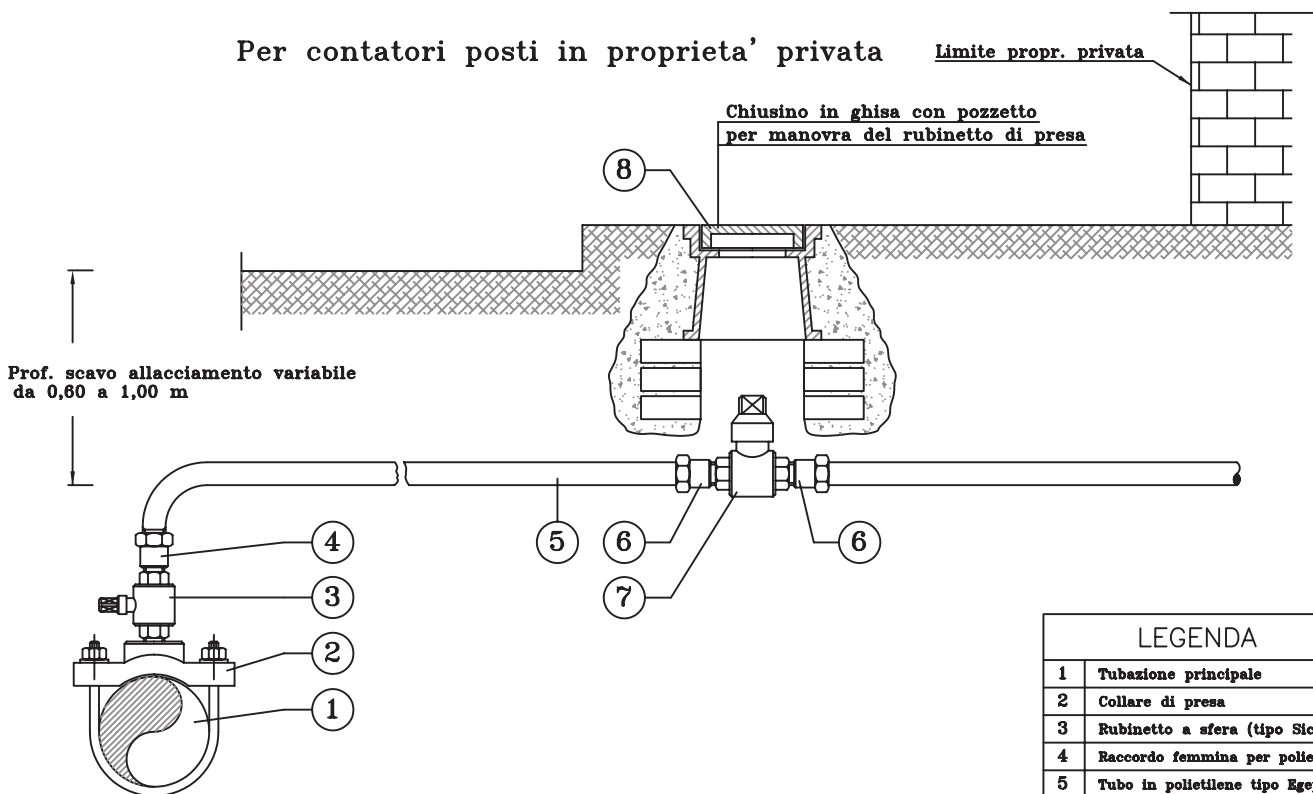
1	Tubazione principale	6	Tubo in acciaio zincato $\varnothing$ 2"
2	Giunzione flangia bicchiere	7	Gomito femmina femmina
3	Flangia cieca forata a 2"	8	Chiusino
4	Gomito maschio femmina	9	Tappo maschio
5	Rubinetto di presa		

Particolari costruttivi allacciamenti acqua Per contatori posti sul muro di confine



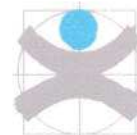
Per contatori posti in proprietà privata

Limite propr. privata



LEGENDA

1	Tubazione principale
2	Collare di presa
3	Rubinetto a sfera (tipo Sicilia)
4	Raccordo femmina per polietilene
5	Tubo in polietilene tipo Egeplast
6	Raccordo maschio per polietilene
7	Rubinetto di presa
8	Chiusino in ghisa

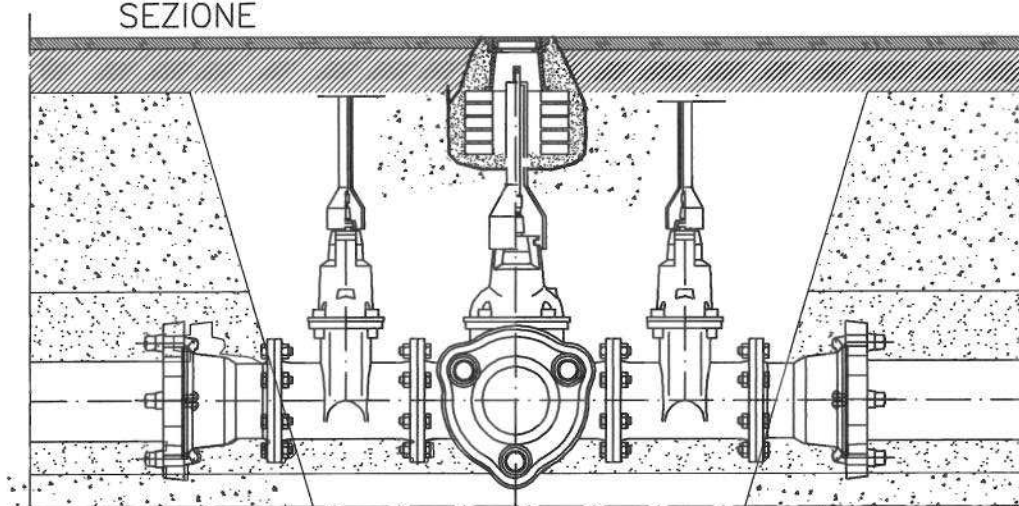


Publiacqua
Ingegneria

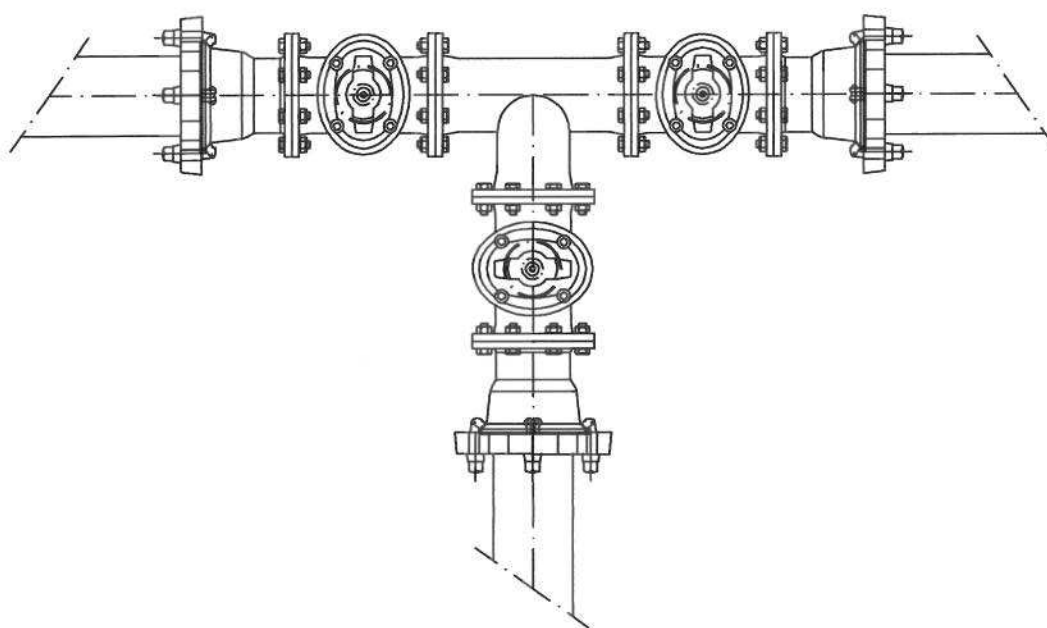
Via Antonio da Noli 4
50132 Firenze

Particolari tipo Saracinesche interrate

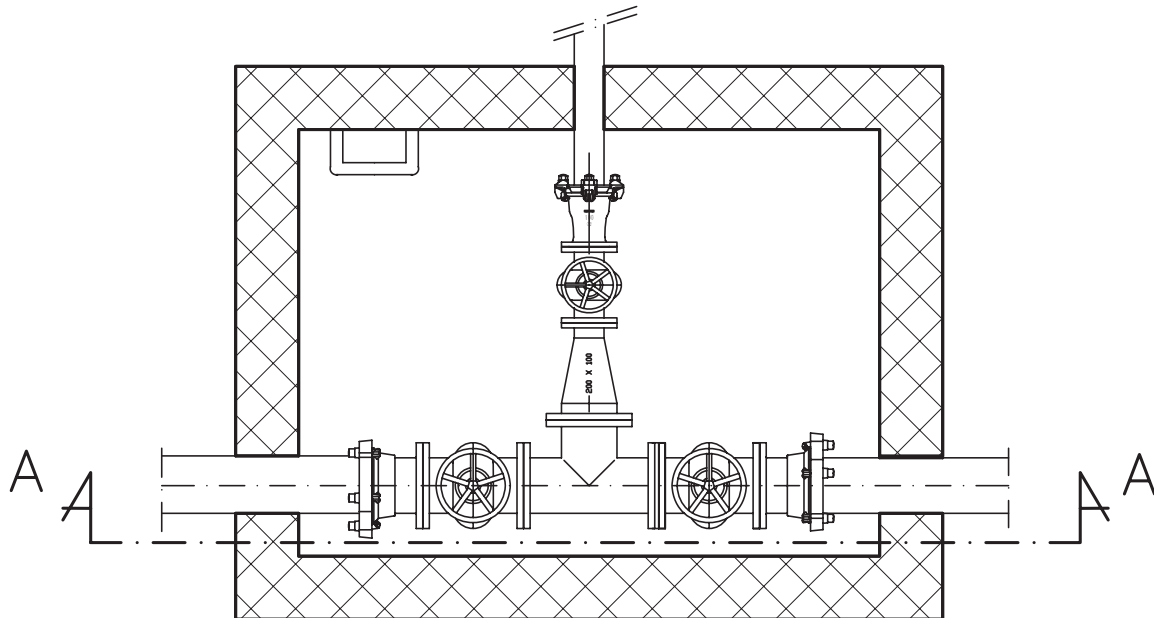
SEZIONE



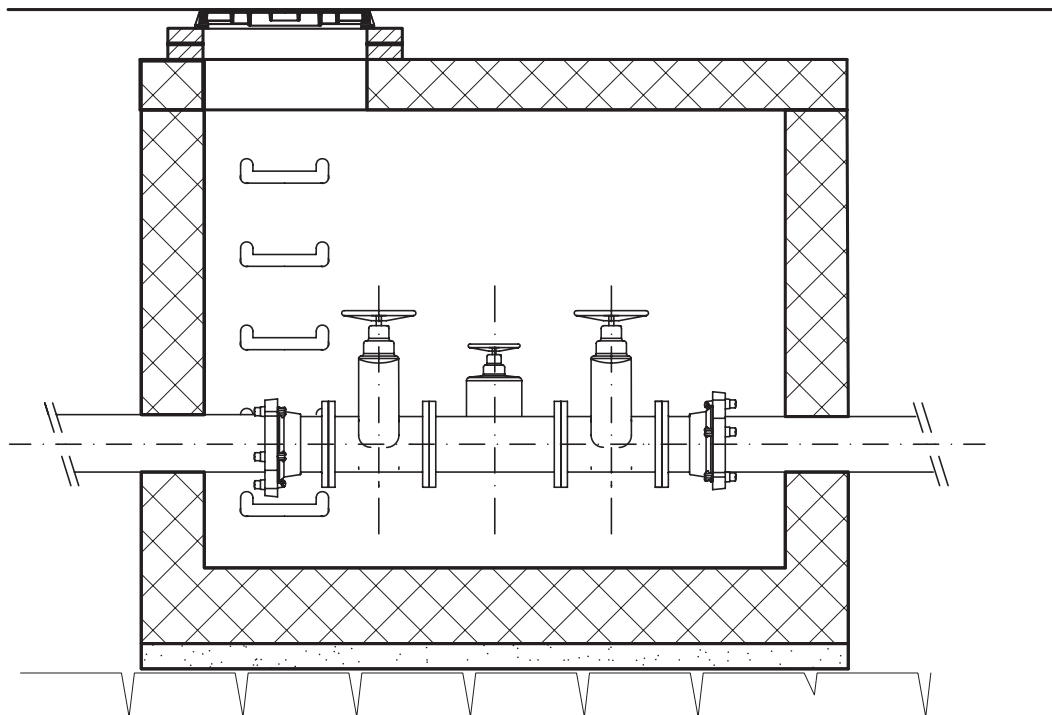
PIANTA



PARTICOLARI TIPO SARACINESCHE IN CAMERETTA

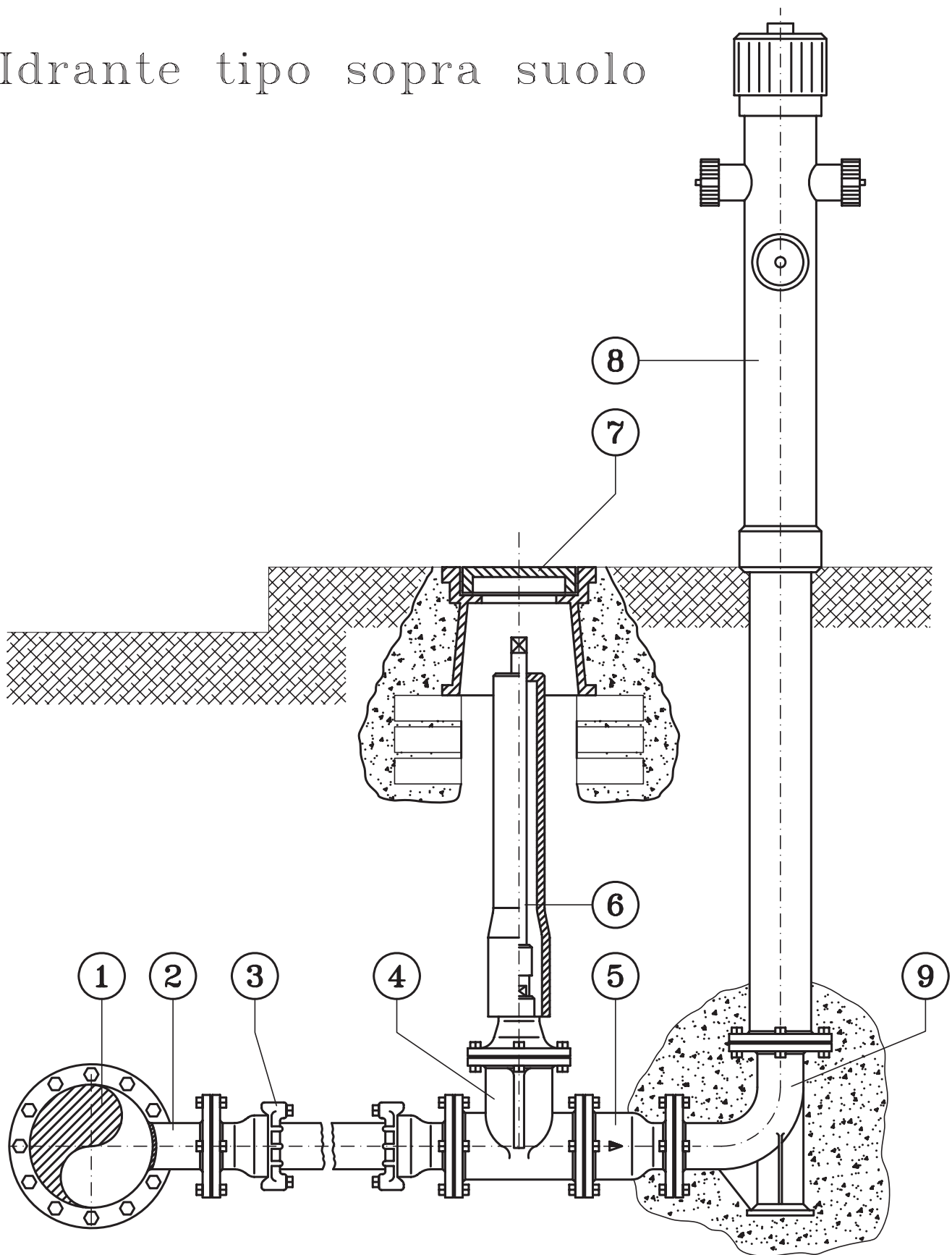


PIANTA



SEZIONE A:A

Idrante tipo sopra suolo



LEGENDA

1	Tubazione principale	6	Asta di manovra con tubo riparatore
2	Te flangiato in ghisa	7	Chiusino
3	Giunzione flangia bicchiere	8	Idrante
4	Saracinesca	9	Curva a flangia con piede
5	Valvola di ritegno		

Spett.le
UNIONE COMUNI VALDARNO E
VALDISIEVE
PEC: uc-
valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

DIS/MAT/CE/DTR-TOU/ZO/ZOFI/UOR4

Oggetto: Verifica assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 22 L.R. 10/2010, art. 8 del regolamento del Servizio Associato VAS dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, relativo a Piano di Lottizzazione AT1 in Via degli Imberta nel Comune di Londa.

in riferimento alla Vs. richiesta del 22/05/2017, a noi pervenuta in data 23/05/2017 ns. prot. Enel-DIS-23/05/2017-0312964, vi comunichiamo nostro parere favorevole alla realizzazione della lottizzazione di cui all'oggetto.

Vogliamo precisare che se al momento della realizzazione delle opere queste dovessero risultare incompatibili con i nostri impianti esistenti, dovrà essere fatta specifica richiesta di spostamento e le spese necessarie per l'esecuzione dei lavori saranno a completo carico del richiedente.

Parimenti per i futuri allacciamenti, dovrà essere fatta specifica richiesta e concordato con questa società l'esatto posizionamento e la tipologia dei nuovi punti di fornitura.

Per ogni eventuale chiarimento, potete contattare il sig. Tassini Alessio al numero 055/8859421

Andrea Brunelli
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia srl e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.



Unione di Comuni
valdarno e valdisieve

Il Nucleo Intercomunale di Valutazione (NIV) si è riunito presso la sede dell'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve in data 13/07/2017 alla presenza di:

dott. for. Antonio Ventre Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve;
ing. Emanuela Borelli Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve;
ing. Alessandro Degl'Innocenti Comune di Pontassieve;
geom. Alessandro Pratesi Comune di Pelago;
geom. Pilade Pinzani Comune di Rufina;

Considerato che

- in data 09.05.2017, è stata presentata dal Comune di Londa in qualità di Autorità procedente e recepita al protocollo dell'Ente con il n. 6644/57 la documentazione per il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS relativo al Piano di Lottizzazione AT1 Via degli Imberta - Capoluogo in variante al Regolamento Urbanistico Comunale.

La documentazione è costituita dai seguenti elaborati:

- Deliberazione della Giunta Comunale n. 43 del 27.04.2017;
- Documento per la verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica (V.A.S.);
- Tavola 1 Introduttiva;
- Tavola 2 Stato di fatto;
- Tavola 3 Sezioni Stato di fatto;
- Tavola 4 Generale Stato di progetto;
- Tavola 5 Sezioni Stato di progetto;
- Tavola 7 Generale Stato comparato;
- Tavola 8 Sezioni Stato comparato;

- con nota prot. 7366/57 del 22.05.2017 è stata messa a disposizione la documentazione e sono stati richiesti pareri o contributi agli enti competenti o territorialmente interessati: Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Arpat, Autorità di Ambito territoriale Ottimale n.3 Medio Valdarno, ATO Toscana Centro, AER, Publiacqua, Enel, Toscana Energia, Telecom Italia;

- ai sensi dell'art.7 del regolamento di cui sopra sono stati selezionati in qualità di componenti del NIV per l'espressione del parere i tecnici ing. Alessandro Degl'Innocenti del Comune di Pontassieve, geom. Alessandro Pratesi del Comune di Pelago, geom. Pilade Pinzani del Comune di Rufina, cui è

stata messa a disposizione la documentazione sopra elencata con nota prot. 10054/57 del 06.07.2017;

- sono pervenuti all'Ufficio Associato VAS i seguenti pareri e contributi istruttori:

Città Metropolitana di Firenze Alta professionalità Pianificazione territoriale strategica e Sviluppo economico, prot. 8500/57 del 09.06.2017;

Arpat Area Vasta Centro - Dipartimento ARPAT di Firenze prot. 9148/57 del 21.06.2017;

Publiacqua S.p.A., prot. 9563/57 del 28.06.2017;

Enel Distribuzione, prot. 10254/57 del 10.07.2017;

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. 10260/57 del 11.07.2017;

Esaminata la documentazione tecnica presentata, emerge quanto segue:

Trattasi di procedere alla verifica di assoggettabilità VAS relativamente alla variante al Regolamento Urbanistico Comunale con contestuale piano attuativo, il tutto in riferimento a un'area in cui il previgente Regolamento Urbanistico, approvato nel 2005 e che di conseguenza è decaduto, trascorsi cinque anni dal 29 novembre 2010, ai sensi dell'art. 55 della LR 1/2005 c. 5 e 6, prevedeva la realizzazione del "Comparto AT1", normato dall'art. 40 delle NTA. Attualmente la previsione di tale comparto ha perso efficacia, pertanto si applica la disciplina di cui all'art. 105 "Aree non pianificate" della L.R. 65/2014.

Da ciò consegue la necessità della variante al R.U. per la realizzazione del Piano Attuativo.

Il Piano prevede la realizzazione di un edificio bifamiliare, di volume pari a mc 1080, oltre alla sistemazione di un tratto di viabilità costituita da via degli Imberti, con allargamento della carreggiata e rettifica di una curva a gomito. Riguarda due aree poste a Nord del Lago di Londa nei pressi della vecchia strada degli Imberti, una più ampia costituita da una zona collinare di mq 3075 attualmente in stato di abbandono, oltre ad una più limitata che interessa la stessa via degli Imberti. Nel 2009 era stato presentato ed esaminato dalla C.E.C. con parere favorevole un progetto per la realizzazione di due edifici per un totale di 1200 mc distribuiti in tre unità abitative, rispetto al quale il piano attuativo in esame è riduttivo.

Nel Piano Strutturale vigente, approvato con Delibera C.C. n. 12 del 7 febbraio 2001, l'area di intervento è ubicata ai limiti del perimetro urbano e rientra nel limite degli insediamenti urbani e degli abitati minori (UTOE B).

L'ambito territoriale dell'UTOE B, delimitato nella Carta dello Statuto dei luoghi 1:10.000, comprende l'insediamento urbano del Capoluogo e parti del territorio aperto. Le modifiche consistono nell'inserimento all'interno dell'insediamento urbano di aree ai margini dell'abitato in

modo da assegnare un limite allo stesso all'interno del quale poter operare con azioni di integrazione e riordino dell'esistente edificato, con la conseguente presenza di aree di transizione dove gli elementi caratterizzanti l'urbano sono casualmente mischiati o contigui a quelli caratterizzanti il paesaggio rurale.

Nella "Carta dello Statuto dei Luoghi B32 scala 1:2000", la particella interessata dall'intervento rientra nelle prescrizioni dell'art.14 "Aree boschive e forestali " e art. 17 "Insediamenti urbani" delle Norme di attuazione del Piano strutturale.

L'art. 17 prevede, all'interno della perimetrazione degli insediamenti urbani, l'individuazione di ambiti fra cui, alla lett. c), le frange urbane, definite come "aree di transizione dove gli elementi caratterizzanti l'urbano sono casualmente e precariamente mischiati o contigui a quelli caratterizzanti il paesaggio rurale. Comprendono tessuti non ancora stabilizzati o in formazione e presentano caratteri non definiti sia nella forma insediativa che nella funzione di confine urbano" e considera come prioritaria la destinazione residenziale.

Riguardo al R.U., l'art. 17 prevede: "Il RU può procedere ad una suddivisione degli ambiti dei tessuti urbani consolidati in ulteriori ambiti in base a parametri morfologici, tipologici, funzionali, ecc., e prevedere apposite norme adeguate al differente grado di riqualificazione ipotizzabile al loro interno. Il RU può altresì individuare le parti di tessuto non ancora stabilizzate per le quali prevedere interventi di trasformazione e nuovi interventi atti a migliorare le condizioni complessive degli insediamenti urbani esistenti."

Per quanto sopra, considerato che gli interventi risultano circoscritti a porzioni di territorio con impatti limitati, si ritiene non assoggettabile ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 152/06 e dell'art. 22 della L.R. 10/10 a condizione che vengano rispettate le indicazioni e considerazioni dei pareri espressi dagli Enti sopra riportati.

Rufina, 13/07/2017

dott. for. Antonio Ventre

ing. Alessandro Degl'Innocenti

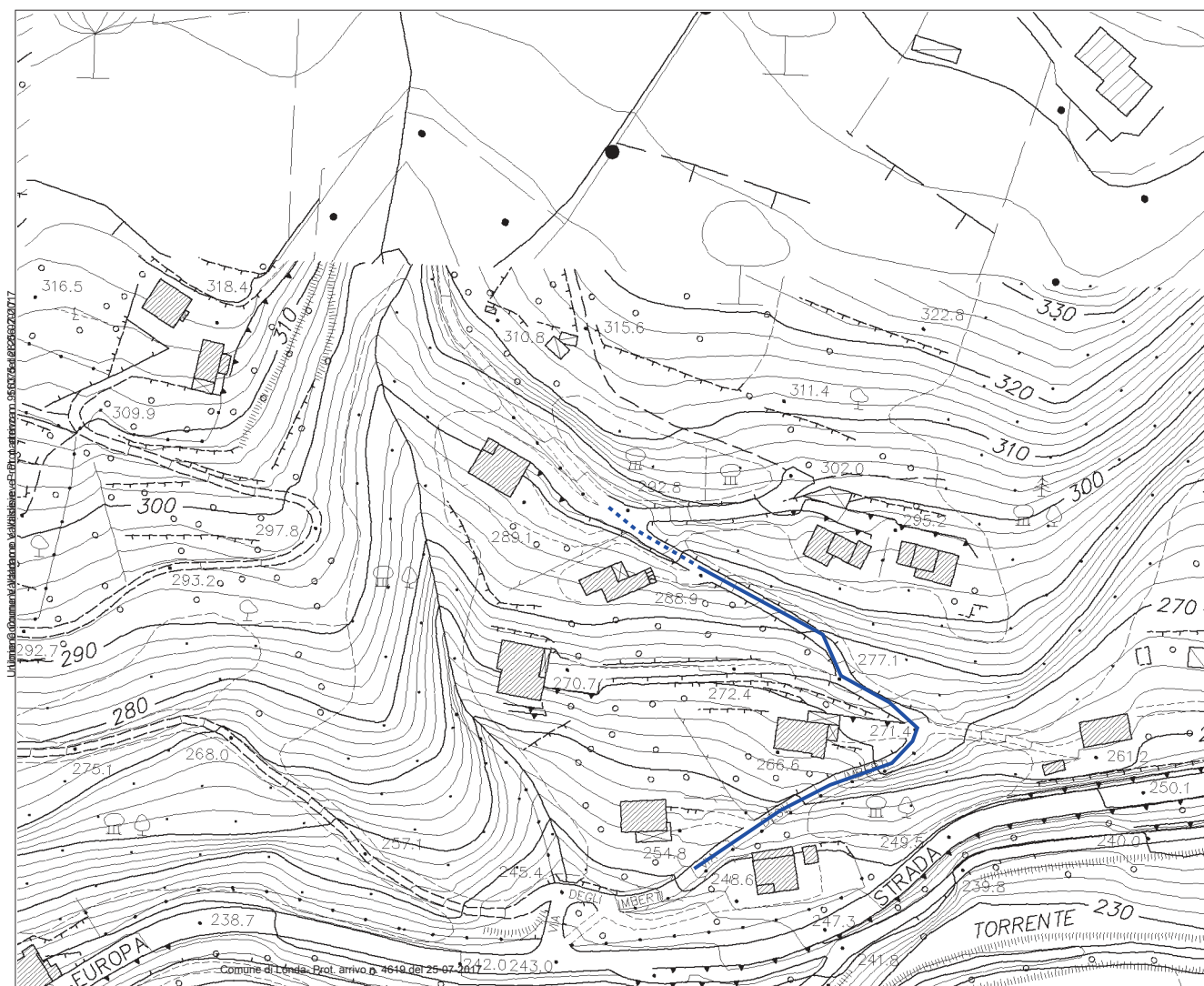
geom. Pilade Pinzani



ing. Emanuela Borelli

geom. Alessandro Pratesi

U:\Piani\01\Comune di Londa\Progetti\Urbanizzazione\5650764\02\2017\2017



Publiacqua

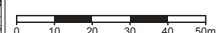
Prog. 2017_143
Piano Lottizzazione
AT1
Londa

Rete idrica esistente —

Nuova condotta da
PE 63" da posare - - -



scala 1:1000



INGEGNERIE TOSCANE

21.06.2017

FIRENZE, 13 Luglio 2017

Spett.
Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve
Area gestione difesa ed uso del territorio
c.a. Ing. Emanuela Borelli
Via XXV Aprile, 10
50068 Rufina (FI)
PEC:
uc-valdarnoevaldisieve@postacert.toscana.it

OGGETTO: Prot. TE n. 11974 del 2017 Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 22 L.R. 10/2010, art 8 del Regolamento del Servizio Associato VAS dell'Unione Comuni Valdarno e Valdisieve. Comune di Londa, Piano di Lottizzazione AT1 Via degli Imberti-Avvio del procedimento e richiesta di parere o contributo istruttorio.

Facendo seguito al Vs. pari oggetto del 22/05/2017 ns. prot. n° 11974 e dopo aver esaminato la documentazione progettuale inoltrata, specifichiamo che l'impatto ambientale del piano in progetto generato sull'impianto distributivo di gas naturale non è significativo.

Non sono necessarie nuove installazioni di apparecchiature e/o estensioni di particolare rilevanza al fine di garantire la fornitura di metano all'intervento previsto in progetto, ciò posta la possibilità di allacciarsi dalla nostra rete in MPA posta su Via degli Imberti lasciando i contatori ai margini della proprietà privata (sul fronte sud del lotto di intervento), dunque evitando estensioni della nostra rete su proprietà privata.

Non si riscontrano interferenze tra l'opera d'urbanizzazione in progetto e la nostra rete.

Nel rimanere disponibili per fornirvi ogni ulteriore chiarimento vi evidenziamo che è possibile contattare per le questioni di carattere per ulteriori dettagli la nostra Unità Operativa Firenze I tramite il suo Responsabile Parenti Fabio rintracciabile telefonicamente allo 0554380234 email fabio.parenti@toscanaenergia.it oppure Natali Marco rintracciabile telefonicamente allo 0554380323 email marco.natali@toscanaenergia.it e per le questioni di carattere progettuale Santella Pasquale dell'ufficio PROG rintracciabile tramite e-mail all'indirizzo pasquale.santella@toscanaenergia.it.

Cordiali saluti.

Il Responsabile Servizi di
Ingegneria e Normativa Tecnica
(Dott. Ing. Luigi Bianchi)

[Documento firmato digitalmente]